Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 9

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 1 Marzo 1903

LE FESTE
pel XXV anniversario del Pontificato di Leone XIII

Nelle prime ore.

Siamo a Roma la mattina di venerdì scorso. Nelle vicinanze del Vaticano è un accorrere di gente, forastieri molti, pellegrini moltissimi; e questi si avviano alla Basilica di S. Pietro ove il Cardinal Ferrari Arcivescovo di Milano ha celebrato la messa e distribuita la Comunione. Le adiacenze del Vaticano e la Basilica sono sorvegliate da numerosissime pattuglie di carabinieri e di guardie sotto la direzione di delegati e del commissario di Borgo cav. Gervasi. Il corpo di guardia della legione allievi carabinieri sulla piazza Rusticucci è stato rinforzato; così pure vi sono truppe consegnate nelle caserme Serristori, Traspontina e Castel Sant'Angelo.

In San Pietro.

La Basilica di San Pietro è addobbata di grandi damaschi con trine d'oro che ricoprono i pilastri e le pareti. L'altare della Confessione è adorno tutto all'intorno di numerosi ceri, come pure l'altare Maggiore, ossia quello della Cattedra, è vagamente illuminato.

Alle 9 e mezzo in punto comincia la solenne Messa pontificata dal Cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, Arciprete della Basilica Vaticana. La musica scelissima è eseguita colla consueta valentia dalla Cappella Sistina sotto la direzione del maestro comm. Moriconi. Numerosa folla assiste alla Messa pontificale, tra cui i pellegrini in massa, i quali, terminata la Messa, si avviano, pel portone di bronzo, all'Aula detta delle Beatificazioni, ove avrà luogo il ricevimento dei pellegrini.

Nell'aula delle Beatificazioni

I corpi armati pontifici, vestono la uniforme di gran gala.

L'aula delle Beatificazioni presenta oggi, anch'essa un aspetto insolito. Tanto le tribune che i due lunghi spazi laterali sono addirittura gremiti. Oltre tremila persone si pigiano nell'aula, animati da un unico desiderio, di vedere, di acclamare il gran Pontefice Leone XIII che oggi compie i suoi venticinque anni di Pontificato.

Le tribune sono addobbate di damasco rosso ornato di larghe trine antiche, in fondo è il trono di veluto con il fondo di damasco bianco, il baldacchino, pure di velluto rosso, ha gli stemmi del regnante Pontefice. Le pareti laterali pure sono addobbate ed hanno due grandi e pregevoli arazzi.

Le sale che conducono all'aula delle Beatificazioni, Ducale e Regia sono pure ripiene di numerosissime persone che vi hanno avuto accesso munite di speciale biglietto di Mons. Maestro di Camera.

L'arrivo del S. Padre.

L'arrivo degli arcivescovi, dei vescovi, dei patriarchi, di tutti i capi degli ordini religiosi e degli alti dignitari della Chiesa preannunzia la venuta del Papa. S'ode infatti il rombo delle campane di San Pietro cui si uniscono quello delle chiese della capitale del mondo cattolico; poi lo squillo delle trombe d'argento, poi i canti del coro della Cappella Sistina avvicinantisi sempre più finchè arriva nella sala il rumore degli applausi che salutano il Papa al suo apparire nella sala ducale e nella sala regia. Un fremito corre per tutte quelle migliaia di persone! Improvvisamente s'alza la portiera all'ingresso della sala, ed appare la croce d'argento che precede sempre il pontefice. Tutti si volgono da quella parte ed in dieci lingue diverse si sente ripetere: Eccolo, eccolo! Infatti entra la portantina papale preceduta dalla guardia nobile e seguita dai cardinali e dalla Corte pontificia. Appena il Papa appare, benedicendo, scoppiano ovunque i più entusiastici applausi, insieme a grida di *Viva il Papa, Viva Leone!* Alcune signore piangono, altre, non reggendo più all'emozione debbono a stento essere accompagnate fuori della sala. Il Papa pallido in modo da sembrare trasparente come l'alabastro passa sorridendo e benedicendo.

Ad onta della figura cadente, la voce del Papa è forte e robusta, l'occhio pieno di vitalità ed alla fine, quando, fatto segno ad una dimostrazione anche più entusiastica, si ritira con lo stesso cerimoniale nei suoi appartamenti, non sembra stanco!

I doni e gli omaggi.

L'Eminentissimo Cardinale Vicario Respighi, presidente del comitato per le feste giubilari presenta a Sua Santità il Triregno d'oro, dono collettivo dei fedeli di ogni nazione e di ogni diocesi.

Indi il Santo Padre riceve la rappresentanza del Pellegrinaggio Lombardo con a capo l'E.mo Card. Ferrari, i quali presentano con l'obolo la grande Medaglia commemorativa del Giubileo Pontificio in oro, argento e bronzo.

Terminato il ricevimento dei rappresentanti lombardi, si avanza la rappresentanza delle Curie Vescovili, con a capo l'E.mo Card. Boschi, Arcivescovo di Ferrara, che offre le *Chiavi simboliche* della suprema autorità pontificia. Le chiavi sono ripiene di monete d'oro, rappresentanti l'obolo raccolto appositamente fra gli Ecc.mi Vescovi.

Indi si avanza il comitato pei festeggiamenti del Giubileo Pontificio, il quale offre a Sua Santità l'obolo per i restauri di San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa, e Chiesa Madre di Roma. I nomi delle diocesi offerenti sono trascritti in una pergamena artistica, racchiunsa in una splendida cartella di cuoio bulinato, dono di una signora bolognese.

Indi si presenta ai piedi del Sommo Pontefice la rappresentanza del Comitato Internazionale pel solenne omaggio a G. C. Redentore e al suo Vicario, presieduto dal conte Acquaderni.

Il discorso del S. Padre.

Mons. Bisleti a voce alta, lesse infine un discorso del S. Padre, in latino, del quale noi diamo qui la traduzione:

« *Venerabili fratelli e diletti figli.*

Poichè questo prolungamento di apostolico ministero, che ha un esempio solo dopo S. Pietro, è a Noi largito, affatto immeritevoli di tanto, riconoscete insieme con Noi il memorando e speciale favore della divina bontà. Argomentando infatti secondo le vie ed i processi comuni di natura che speranza poteva esserci che in sull'estremo della vecchiaia questo giorno d'oggi sarebbe pur spuntato per Noi?

Ma la provvidenza di Dio Sommo padrone e moderatore di tutte le cose, in questo ancora si manifesta che per buona sorte avviene che da privato evento si sia suscitato in molti per ogni parte del mondo maggior calore di devozione.

L'ingente numero infatti di quanti in questa circostanza si congratulano con Noi e ci porgono auguri non rivolge certo l'animo e la reverenza a Noi come privati, ma alla persona che Noi rappresentiamo. Il che attesta oggi la medesima vostra presenza, poichè se vi è piaciuto convenir qui tutti per atto di ossequio, che cosa più ha potuto muovere gli animi vostri dell'imagine di Pietro?

Questi stessi doni anzi, pegno dell'universale attaccamento dei popoli, la triplice corona e le mistiche chiavi null'altro esprimono se non la forza e la maestà del pontificato romano. E non ha diverso senso la solenne medaglia commemorativa e la raccolta per la fabbrica della Basilica lateranense: poichè fu la brama di onorare il Pontefice che promosse la liberalità.

Da tutto questo, principalmente perchè torna a gloria di Dio signor nostro. Noi riceviamo opportuno conforto tra le amarezze delle nostre cure; benignamente quindi vi stringiamo al seno, tutti che siete presenti, e voi in prima, o diletti figli, promotori precipui della più splendida solennità di questa commemorazione. Il vostro singolare amore e le fatiche cui vi siete sobbarcati ricambiamo con memore gratitudine.

Ricevete intanto da Noi come gli ordini supremi e scolpiteli tutti nelle vostre menti: E' nella Chiesa da cercar salute e il valido e perenne mezzo di essa salute nel pontificato romano.

Il "Tedeum" — La illuminazione.

Quindi, dopo la benedizione il Papa si ritirò.

La sera una folla enorme ha assunto al *Te Deum*.

Circa le 5 pom., dopo i Vespri, il Cardinal Rampolla in abiti pontificali, è uscito dalla sagrestia preceduto dai Canonici, dal Clero e dal Seminario Vaticano, nonchè da oltre 300 rappresentanti di associazioni e comitati con torcie, che si sono disposti in triplice fila intorno all'altare della Confessione ove era esposto il Santissimo.

Dopo il canto del *Te Deum* il Cardinal Rampolla ha dato la Benedizione al Venerabile.

In due tribune assistevano il Corpo diplomatico e l'aristocrazia romana. In un'altra piccola tribuna, la Famiglia Pecci.

Si calcola che oltre cinquanta mila persone abbiano assistito a questa funzione.

La facciata di S. Pietro la sera era straordinariamente illuminata. E grande folla assisteva allo spettacolo.

La beneficenza del S. Padre.

In occasione del suo giubileo papale, il S. Padre ha consegnato al cardinale vicario L. 50,000 al beneficio dei poveri di Roma e altre 20,000 le destinò a vantaggio dei poveri di Perugia, destinandone metà alle cucine economiche e le altre 10,000 lire parte ai poveri e parte alla Cassa Rurale di Carpineto. Infine il Papa aggiunse altre 20,000 lire al fondo annualmente erogato per soccorrere le religiose povere.

Pel giubileo del Papa

Domenica ebbero luogo a Roma solenni funzioni per ringraziare Iddio del fausto avvenimento del giubileo papale alla basilica dei SS. XII apostoli, a S. Lorenzo in Damaso, a San Gioacchino e a Sant'Anastasio.

Nei locali del Belvedere ha avuto luogo sul mezzogiorno di domenica il banchetto ai mille poveri. Lo spettacolo era imponente. In fondo alla sala, in mezzo a palmizi ed a trofei ed alle bandiere pontificie, spiccava l'effige del Romano Pontefice. Il concerto della guardia svizzera rallegrava la geniale riunione.

—

Domenica 22, a Venezia, nella Basilica di S. Marco alle ore 10 è stata celebrata pontificalmente la S. Messa da S. Em. il Card. Patriarca. Assistevano tutti i canonici in mitra bianca e tutti i parrochi della Diocesi in piviali d'oro. Nella navata centrale erano disposte tutte le associazioni cattoliche di Venezia. Le navate laterali erano gremite di popolo.

I cantori della cappella di S. Marco eseguirono una Messa del Perosi. Dopo il pontificale S. Em. scese l'ambone e tenne uno dei suoi splendidi discorsi mentre il numeroso uditorio pendeva dalle labbra del venerando porporato. Disse che tutti gli omaggi, tutte le manifestazioni di letizia pel grande Pontefice provengono da un sentimento vivissimo di fede, la quale ci dice che in Leone XIII esiste il rappresentante di Dio in terra.

Il Papa è la più grande Autorità della terra, autorità che raddolcita dall'amore verso i popoli espande una serie di benefici sia morali che materiali. Augurò lunghi e lieti giorni a Leone XIII confortati dall'affetto dei popoli.

Dopo il discorso venne intuonato il *Te Deum*.

—

Domenica scorsa l'Em.mo Cardinale Capecelatro arcivescovo di Capua offriva un pranzo a cento poveri in onore del Giubileo del S. Padre. Il Cardinale assistette al banchetto vivamente acclamato di poveri beneficati.

—

A Vicenza, imponente, e veramente grandiosa è riuscita la manifestazione dei cattolici vicentini in onore del S. Padre. Il Corteo di associazioni, delle quali contai oltre 100 vessilli, si recò al Santuario di Monte Berico, ove celebrossi una solenne funzione di ringraziamento all'Altissimo. Intervennero il Vescovo, la Giunta e folla enorme.

—

A Vienna, il Giubileo del Papa è stato solennemente celebrato domenica in tutte le Chiese con Messe solenni, e *Tedeum*. In Santo Stefano ha ufficiato il Vescovo Ausiliare Mons. Marschal. Vi assistevano il Nunzio Monsignor Taliani Mons. Nicotra, i Capitolari, le signore dell'Aristocrazia Cattolica, le rappresentanze delle Societè Cattoliche, le alte cariche dello Stato e gran folla.

Nella seduta del 20 del Consiglio municipale di Vienna, il borgomastro Lueger tenne un discorso in lode del Papa cui invio i più cordiali auguri della città di Vienna, per il suo 25° anniversario di pontificato.

A UDINE.

Alla Metropolitana — Pel Giubileo Pontificale di Leone XIII.

La solennità di ringraziamento a Dio per la conservazione del glorioso Sommo Pontefice Leone XIII data domenica sera alla nostra Metropolitana, riuscì quanto mai splendida, specialmente per il numeroso concorso di fedeli. Notiamo che veramente edificante fu l'intervento delle rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Vi erano quindi i R. R. Parroci della città in cotta e stola; i R. R. Padri Cappuccini, il Seminario arcivescovile ed il Collegio arcivescovile con professori ed alunni, l'Istituto Tomadini, il Comitato Diocesano, la Federazione delle Società cattoliche di M. S. del Friuli, la Società cattolica di M. S. di Udine, la Banca cattolica cooperativa di Udine, il Segretariato del Popolo, la Confraternita del Ss. Sacramento, la Congregazione delle Figlie di Maria, il Circolo democratico ecc. Abbasso della balaustrata dell'altar maggiore sventolavano i vessilli delle Figlie di Maria e della locale Società cattolica di M. S., questo fregiato dei nastri federativi.

Terminati i vespri solenni a piena orchestra, pontificante S. E. mons. arcivescovo, ascese il pergamo mons. Brisighelli il quale colla sua parola affascinante tenne sospesa l'attenzione dell'affollatissimo uditorio per ben un'ora, magistralmente spiegando il mistico significato del triregno pontificio ed inneggiando al Sommo Pon-

tefice Leone XIII. Esposto il Santissimo venne cantato il *Te Deum*, e quindi impartita la Benedizione.

—

In tutte le parrocchie poi della nostra arcidiocesi si fece il triduo e si tenne una predica ricordando il giubileo del Papa, al quale mandiamo auguri.

Un uomo due volte centenario

L'ospedale di Tomsk (Siberia) ha ricevuto in questi giorni un vecchio dell'età di 200 anni, un uomo cioè che si trova nel suo terzo secolo di esistenza. I documenti che affermano l'età di questo nuovo Matusalemme sono assai precisi, giacchè presentandosi all'ospedale egli esibì l'atto di battesimo autentico ed altri documenti che provavano, in modo indiscutibile, la sua età. Questa, del resto, venne anche accertata da certi segni particolari corporali segnalati anche nei documenti stessi.

Fra le carte presentate da questo vecchio straordinario è un passaporto al suo nome rilasciatogli nell'anno 1763, cioè quando egli aveva 60 anni. E' vedovo da 123 anni; sua moglie essendo morta nel 1780, dopo 47 anni di matrimonio, ed aveva un unico figlio che morì nel 1824, all'età di 90.

Questo Matusalemme russo si ricorda di avere visto Pietro il Grande e Caterina II. Egli forse non lascierà più il letto per la estrema debolezza delle gambe. Si mostra però sempre di umore allegro e possiede una straordinaria lucidità di mente.

Villaggio distrutto da un incendio.

Il *Petit Parisien*, giornale parigino, ha da Pietroburgo che un incendio ha distrutto completamente il villaggio di Poullowtski, che comprende circa 200 case. Tutti gli abitanti perirono.

Un settario che ritira le corna

Leggiamo nella *Lega Lombarda* che finalmente essendo stato dato corso ad alcune pratiche, presso il R. Ministero e il Consiglio di Stato, a Roma si ottenne, come era da prevedersi, il responso affermativo d'impartire l'istruzione religiosa nelle scuole di Milano, giusta l'ovvia interpretazione della legge Casati.

Il responso oltrechè rispondere all'esegetica della legge nostra, è conforme a quanto si pratica dappertutto, e appaga il bisogno ed il sentimento di tutta la cittadinanza d'ogni partito, espresso già in tanti replicati plebisciti, con votazioni competenti e coscienziose.

Il sopraintendente scolastico on. De Cristoforis, appena giunto il legale rescritto ministeriale, dovette diramare circolare apposita per l'immediata sua applicazione nelle singole scuole elementari.

Non poteva essere diversamente! Per una volta possiamo dire che *vi sono ancora dei giudici in Roma!*

Omai la quistione, la legge cioè, il diritto, la giurisprudenza, la *volontà* del paese sono così chiari e tassativi a proposito della istruzione religiosa nelle scuole da non poter definire che come stupida tirannide il tentativo fatto dal De Cristoforis a Milano, e per lui dalla massoneria, *popolare* e *impopolare*.

La istruzione religiosa nelle scuole ha per sè i plebisciti di *tutta* Italia. Ecco il fatto, il diritto, la logica. E non ci voleva che la prepotenza settaria per andar contro alla coscienza generale.

Campana a martello

Il rondone.

Gira per la nostra provincia un rondone socialista che va in cerca di merli. Mi dicono che adesso sia in Carnia.

Chi sa quanti merli arriva a prendere quel rondone? Ve lo dirò quando ritornerà dalla montagna. Intanto un deputato che gira invece di stare alla Camera ora che è aperta — manca al suo dovere. Un deputato che gira per le ferrovie *pagate* pei suoi comodi è una truffa borghese che i socialisti non dovrebbero fare. E poi... Ah, ma lui è pagato dal partito; e quando si è pagati si può ben cantare!

—

I calunniatori.

Per farsi un concetto fin dove arrivi la cattiveria dei nostri nemici, leggete questo che è avvenuto in Francia!

Un grande colpo di scena vi è stato oggi nella Corte d'Assise della Maine-et-Loire, ove comparve un Frate di una scuola d'Angers, il Frate Carlo, incolpato di atti ed attentati immorali. I testimoni sono venuti a dichiarare che la macchinazione era stata ordita da un giornale massonico, il *Patriote de l'Ouest* e dai parenti di fanciulli erano stati pagati per accusare il Frate. Dinanzi a sì gravi deposizioni la Corte ha rinviato l'affare a un'altra sezione, per un supplemento d'inchiesta, ed ha tosto rimesso in libertà Fra Carlo. Cionondimeno il povero Frate ha già fatti 3 mesi di prigione preventiva, si è visto insultato durante questo tempo dalla stampa settaria, ha dovuto assidersi sul banco d'infamia, sotto il peso di un'accusa mostruosa! »

Un'accusa dunque che avea per base solo la perfidia. Trovate ora voi una parola adeguata per bollare come si meritano queste insigni canaglie.

—

I socialisti smacati.

La gran questione riguardante la permanenza o meno delle suore nell'ospedale infettivo Cotugno di Napoli è terminato con la completa disfatta del gruppetto socialista che voleva favorire le infermerie laiche.

Di argomenti seri i socialisti non ne han saputo trovare e sono ricorsi alle solite invettive ed insulti tanto da costringere il sindaco Miraglia a far loro osservare non essere corretto parlare in quel modo di persone assenti.

Per le offese lanciate alle suore dal socialista Salvi e dal prof. Lupò la maggioranza interrompe protestando i loro discorsi.

Nasce un nuovo baccano che il sindaco domina soltanto dopo la minaccia di togliere la seduta.

E viene il momento della votazione. La proposta socialista per togliere le suore dall'ospedale è non vinta ma schiacciata dal voto dei cattolici e dei moderati. Scoppia un vivo applauso al quale si associa il pubblico.

Scoppia un nuovo tumulto per gli insulti che lanciano i socialisti quasi a volersi rifare della subita sconfitta.

Concludendo: l'affermazione dei principi religiosi non poteva riuscire più solenne.

—

Le dichiarazioni di un anarchico.

L'anarchico Rubino, che aveva attentato alla vita del re del Belgio e che è stato condannato ai lavori forzati a vita, ha fatto queste dichiarazioni, che è bene sieno lette da quelli i quali non vogliono sapere di religione e di Dio. — Ecco ciò che disse Rubino:

« Quando io era cattolico, quando io credevo in un Dio Creatore e Sovrano del mondo, io mi inchinavo senza troppa pena dinanzi alla sua autorità. Quand'io credevo che il Figlio di Dio fosse morto sulla Croce per la mia salvezza, non mi costava troppo il disciplinare, per amor di Gesù Cristo, e nella speranza del Cielo, le mie più furiose passioni. *Ma sono emancipato e non credo più in Dio*, non credo più nella sovrana ragione, credo che ogni uomo abbia il diritto di far ciò che voglia. E voi vorreste impormi, nel nome dell'umanità una disciplina morale che voi stessi troverete ridicola ove io la sopportassi per amor di Dio? Quanto al mio personale interesse, io ne sono miglior giudice di chiunque altro. Io sono un cane idrofobo, una bestia feroce. Io ho fame, ho sete, voglio godere, voglio vendicarmi della mia miseria; il mio interesse è il mio piacere, ed il mio piacere, giunti a questo punto, è la vendetta ».

Ecco quello che diventa l'uomo senza Dio!

—

I papi e i poveri.

Da ogni parte d'Italia, e specie da Roma, si accentua un movimento di protesta contro il rialzo degli affitti, che già così fortemente gravano sul bilancio domestico. Comizi si succedono a comizi, ma nulla di pratico si è fatto sinora nè da società, nè dal governo.

Non è fuor di luogo quindi ricordare i provvedimenti pratici e reali che i Papi adottarono per rendere meno gravoso ai loro sudditi il peso della pigione.

Nel 1826 Leone XII emanò due editti, nei quali si davano, per arrestare l'aumento delle pigioni, le seguenti disposizioni: interdizione per un triennio ai proprietari di espellere gli inquilini che si ricusassero di soggiacere ad aumenti dei fitti per la costruzione di nuovi edifici.

Pio VIII prorogò gli editti del predecessore, ribadendo l'ingiunzione ai locatari di non espellere gli inquilini per preteso aumento di fitto.

Altrettanto fece ripetutamente Gregorio XVI, preoccupandosi specialmente di proteggere gli inquilini poveri.

Questo è quanto facevano i Papi, insultati dalle canaglie moderne.

Il campanaro.

Orribile delitto di un fanciullo contro un altro fanciullo.

L'altro giorno a Napoli venne trovato in Duomo il ragazzo tredicenne Antonio Marra, fermo di coltello al cuore. All'ospedale gli fecero la sutura del cuore ma fu tutto invano e morì. Pare che l'uccisore sia un altro tredicenne che è ricercato. La madre dell'ucciso è quasi impazzita.

250 pescatori trasportati dal ghiaccio.

Un dispaccio da Helsingfors annunzia che il ghiaccio essendosi rotto sulle spiaggie della Finlandia, oltre 250 pescatori furono trasportati verso il largo nei paraggi del faro Moamero. Ogni ricerca finora è stata vana. I pescatori sono considerati come perduti.

Due treni seppelliti dalla neve.

Il giornale inglese *Daily Mail* ha da San Giovanni di Terranova che due treni si trovano seppelliti sotto la neve. Cento viaggiatori che si trovano nell'interno non mangiano da quattro giorni. Si tenta di soccorrerli.

Fatti di barbarie in Armenia.

In Armenia ove staziona il quarto corpo d'esercito turco, avvengono fatti da far rabbrividire, per ordine del governatore, maresciallo Zeki pascià. Tutti i villaggi furono saccheggiati e le popolazioni o imprigionate o massacrate. Fino a qualche anno fa c'erano ancora alcune famiglie facoltose. Ora la miseria generale e malgrado ciò, il fisco turco esige tributi, che nessuno può pagare. L'altro giorno un distaccamento turco entrò nel villaggio di Gergevil per saccheggiarlo. Non avendo trovato nulla, i turchi catturarono

11 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

ALTRA GROTTA.

In fondo alla grotta di S. Giuseppe, vi è un piccolo corridoio, ove si trova una scala di dodici scalini, mediante la quale si monta ad una grotta superiore che volgarmente si chiama la cucina della Beata Vergine, di là mediante un'altra scalinata si esce fuori della Chiesa, entrando in un cortile ove si trovano molti avanzi dell'antica Basilica; tra gli altri, due grosse colonne in marmo grigio le quali indicano abbastanza quanto grande e maestosa doveva essere l'antica Basilica.

LA CASA DI NAZARET TRASPORTATA A LORETO.

Alla grotta di Nazaret scavata nella roccia, che attualmente si trova, era unita una casa fabbricata in mattoni; secondo la costante tradizione in questa casa si presentò l'angelo per parlare a Maria che si trovava nella grotta. Due fascie di marmo nero sui parapetti del muro di qua e di là della scalinata segnano le fondamenta su cui s'innalzava questa casa le quali ora si trovano sotto i parapetti della scalinata. Ma dove è ora mi chiederà qualcuno questa casa che accolse l'angelo e che fu per quasi trenta anni l'abitazione di Gesù, Maria e Giuseppe? Nell'anno 1291 essendo caduta la città di Nazaret nelle mani di barbari che tutto distruggevano, massime ciò che ricordava qualche fatto religioso e non volendo Iddio che venisse distrutta quella casa che aveva servito di abitazione al di lui divin Figlio, alla Madre ed al di lui custode; mandò i suoi angeli a levarla di lì e a trasportarla altrove. Gli angeli la trasportarono primieramente in Dalmazia e di poi a Loreto.

Attualmente dunque la casa di Nazaret abitata un dì dalla Sacra Famiglia, si trova in Italia, ove ognuno con poche lire in tempo di pellegrinaggi può visitarla. Or se avete la fortuna di visitarla, osserverete che ha solamente tre pareti; poichè per la quarta parete serviva la grotta stessa.

BOTTEGA DI S. GIUSEPPE.

La tradizione racconta che S. Giuseppe e Maria Santissima, oltre alla casa trasportata a Loreto e la grotta che vi si trova in Nazaret, possedessero un'altra casa, dove S. Giuseppe aveva la sua bottega. E' questa poco distante dal Santuario dell'Annunciazione, quella bottega è ora trasformata in piccola Chiesa; ha un solo altare sopra del quale vi è un quadro dipinto da mano maestra; esso rappresenta Gesù che lavora al banco e con due aste di legno preparate vi forma una croce; Giuseppe sospendendo il lavoro che ha per mano lo guarda compreso da meraviglia; Maria che pur era presente filava; ma essendole caduti gli occhi su quella croce formata dal Figlio e comprendendo troppo bene il significato, presa da tremore lascia cadere la rocca che teneva in mano. La scena è invero commovente, e par di essere presenti al fatto.

LA SINAGOGA.

A breve distanza di questa chiesetta, vi è la chiesa dei Greci uniti, cioè cattolici, costruita sul luogo in cui ai tempi di Gesù Cristo vi era la Sinagoga di Nazaret. Un dì di sabato entrò Gesù in questa Sinagoga, ed avendo spiegato ai presenti un passo del profeta Isaia ed applicato a loro, sdegnati lo cacciarono dalla Sinagoga e lo condussero sopra la cima di un monte distante da Nazaret tre chilometri col fine di precipitarlo per farlo morire. Ma Gesù, dice il Vangelo in San Luca, passò in mezzo di loro e se ne andò et ipse transiens in medio illorum ibat.

LA CHIESA DELLA VERGINE DEL TREMORE.

A metà di strada tra Nazaret ed il monte dove volevano precipitare Gesù, per cui si chiama il monte del Precipizio, vi è una chiesa ove si venera un'immagine di Maria chiamata la Vergine del Tremore. Accorta Maria che conducevano Gesù sopra quel monte per precipitarlo giù, vi corre per impedire, se le fosse stato possibile, la morte del suo divin Figlio; ma arrivata al luogo ove si trova la chiesa in parola, fu trattenuta dai suoi parenti; i quali credendo che Gesù a quell'ora fosse già morto, volevano risparmiarle quella vista sì dolorosa. Qual passione pertanto ne provasse Maria dall'essere trattenuta e come ne tremasse pensando a quello che poteva essere successo al divin Figlio si può meglio immaginarlo, di quello che esprimerlo a parole! Quanto bene adunque fu appropriato a questa chiesa il titolo: della Vergine del Tremore.

MENSA CHRISTI.

All'estremità occidentale di Nazaret vi si trova un'altra chiesa, nella quale è venerata una grossa pietra; poichè si crede che abbia servito di mensa a Gesù e ai suoi discepoli. Un dì apparve Gesù dopo la sua Resurrezione ad alcuni dei suoi discepoli quivi radunati; e forse credendolo un fantasma; per assicurarli che invece era Egli, chiese da mangiare come aveva fatto nel cenacolo di Gerusalemme e mangiò insieme con loro su questa gran pietra. E da questo porta il nome di Mensa Christi. Questa pietra si trova in mezzo alla chiesa. Oh quante preziose memorie che si trovano in Nazaret! quanto bene è compensato un lungo ed anche, se volete, faticoso viaggio!

(Continua).

i principali cittadini e li legarono ad alberi in mezzo alla campagna. Il domani mattina si constatò che gli infelici erano stati tutti divorati dai lupi.

Una fanciulla piena il corpo di aghi.

A Napoli una signorina certa Emilia Dinacci, fortemente isterica, ha il corpo penetrato di aghi senza cruna e spilli senza capocchia. Gliene furono estratti 46. Il caso, che eccita naturalmente la fantasia del popolino, pare si debba attribuire a un trangugiamento di aghi e spilli fatto dalla giovinetta in momenti d'incoscienza.

PROVINCIA

SAN DANIELE.

Cose utili ma indiscrete. — State apparecchiati.

Domenica scorsa, in seguito ad invito pubblico del Sindaco leggibile sulle colonne, gli agricoltori si recarono alle ore 2 pom. alla località *la Valeriana* per assistere a lezioni pratiche di un professore dell'associazione agraria friulana sul modo di curare la « diaspis pentagona ».

In duomo dal pulpito venne avvertito l'uditorio alla mattina che alle 2 avrebbe avuto luogo la solenne funzione di ringraziamento per il XXV del Pontificato di Leone XIII e che subito dopo funzione gli agricoltori sarebbero stati in libertà per andare alla detta lezione. So che su quanto sopra così erano restati d'accordo e l'Arciprete ed il Sindaco. Invece con quell'avviso *alle ore due pom.* gli interessati si volsero alla campagna anzichè alla Chiesa.

Non era possibile, domandano molti, che quella utile lezione fosse data in altro momento opportuno, senza disturbare una solenne funzione?... Si potrà rispondere a questa domanda ma non con valide ragioni.

—

L'altra notte nella sua abitazione in borgo Pozzo è morto settantenne Giacomo Buttazzoni detto Panoglio commerciante di biade. Nè lui, nè quelli di famiglia si aspettavano tale luttuoso momento ma la morte non usa domandare compermesso. Sia pace all'anima sua.

CANAL DI AMPEZZO.

Segno dei tempi.

Il Corifeo d'una società costituitasi ad Enemonzo, si spaccia per un ateo che non conosce altro Dio che il ventre. Nel suo partito ammette ogni opinione, anche l'anarchica, meno peraltro la clericale. Si è messo in testa di voler fare conferenze sulla civiltà moderna contro la religione e di questo ha dato avviso con un pubblico manifesto esposto nel paese. Decisamente l'*Asino* lo ha assimilato!

Eppure, il credereste? Gli viene accordata la scuola maschile e poi, in altra riunione, la femminile per codeste sue conferenze! Il sindaco, padre di numerosa famiglia, viene eletto presidente di questa eletta società.

Segno dei tempi.

FORNI AVOLTRI.

E sempre incendi.

Sono trascorsi appena quindici giorni dacchè il paese di Sigilletto aveva scampato il pericolo d'essere per intero consumato dalle fiamme, quando un nuovo incendio venne a metterlo in pericolo assai più grave. Nel giorno di sabato p. p. 14 corr. alle ore tredici circa s'appiccò il fuoco ad un tetto di paglia, che copriva una casa abitata da tre famiglie, e in men che non si dice invase tutto l'abitato. Le scintille portate dal vento accesero altri tetti e in meno di due ore abbruciarono sei case quattro stavoli lasciando senza tetto otto povere famiglie. La chiesa stessa fu vittima delle fiamme ed a stento si poterono salvare i pochi arredi sacri. La vista di quelle fiamme spaventò talmente quei poveri abitanti da renderli in sulle prime incapaci di prestare l'opera loro per circoscrivere l'incendio, e se tosto non fossero stati rianimati da chi potè conservarsi a mente serena, e se non fosse giunto pronto soccorso dalle varie frazioni del Comune, e fin anche di Rigolato, Sigilletto sarebbe ora totalmente distrutto.

In quel momento di terrore fu tosto sul luogo della disgrazia il Sig. Sindaco di Forni Avoltri, col segretario comunale e le guardie di Finanza, che diedero esempio di coraggio e di grande operosità. — Per sollevare le famiglie colpite da tale sventura il Municipio ha tosto formato un comitato, a cui fa parte anche il parroco di Frassenetto, il quale ha l'incarico di ricevere le offerte e distribuirle ai danneggiati a seconda dei loro bisogni.

Il buon Dio intenerisca il cuore di tutti per portare soccorso a chi è stato colpito da sì grave disgrazia.

MAIANO.

Prati in fiamme.

Domenica veniva veduto sui colli Forchi e Baranzone, siti tra il nostro paese e San Daniele, un fuoco sparso su larga zona. Accorsero gli abitanti dei paesi vicini e impadirono l'allargarsi dell'incendio. Si calcola poi che questo abbia distrutto 80 campi di fieno. Le cause che produssero il fuoco sono ignote.

MORTEGLIANO.

Il dente dell'invidia.

Siamo in pieno carnevale e val la pena di presentare ai lettori quanto scrive il *Friuli*:

« *Mortegliano, 14.* — « Preti per l'emigrazione ». — Tutto si vuol *cattolicizzare!* — Non sazi di *Democrazia Cristiana*, di Banche e di.... bettole cattoliche, pare si voglia gettare le basi di un.... (come chiamarlo?) *Arcivescovado* (!?) per l'emigrazione! Nella chiesa di questo paese abbiamo un corso di quattro prediche tenute da appositi prelati nelle quali si incita gli emigranti a formarsi in confraternita allo scopo di tutelare il morale (!?) dal lato religioso e migliorare le loro condizioni.

Solito sistema: copiare dall'azione di ogni istituzione sociale laica per provocare attriti; buoni per noi che molti ve ne sono di quelli che *conoscono* e *pensano*, e conoscono bene la storia di tali tentativi, la quale ci indica qual cammino dobbiamo seguire ».

E' una corrispondenza piena di sale (non so se di cucina o di canale). Aggiungo soltanto che i prelati furono il prof. Beorchia, i parroci Bianchini e Masini ed il R. dott. Liva. In seguito al triduo si fece la festa degli emigranti, ed il R. pievano locale al Vangelo diede loro in modo commovente gli ultimi ricordi, il saluto e la benedizione. La confraternita « copiata dall'azione di ogni istituzione laica » è una pia unione sotto la protezione della B. V. della Salute alla quale si ascrissero tutti gli emigranti del paese, in numero di circa 330: e chi volesse leggerne lo statuto non ha che di chiederlo al Direttore con cartolina doppia.

—

E' facile indovinare i vantaggi di questa pia unione. Nè si dica che pie unioni ce ne sono già troppe. No; le opere che hanno per scopo il bene, non sono mai troppe. Sono un segno della fecondità della Chiesa: sono arbusti suscitati da Dio per togliere che il terreno Le frani di sotto ai piedi. Il nostro secolo deve essere il secolo delle opere che stringono sempre più i fedeli al Vescovo, al Papa, a Cristo. *n. d. r.*

FAGAGNA.

Attenti ai bambini!

Il bambino Filetto detto Fant di Giacomo, d'anni 4, trastullandosi con altri coetanei, cadde in una caldaia di lisciva. Riportò ustioni al dorso ed alle natiche fortunatamente non gravi.

PRADIELIS.

Incendio.

Lunedì verso le 4 di mattina si sviluppò il fuoco per causa ancora ignota nella stalla e casa di Santa Battoja vedova Mattia. Dall'elemento divoratore vennero consumati oltre cento quintali di fieno, foglia, strame ecc. recando un danno di circa quattromila lire *non assicurato.* Perirono una vacca e una cagna. Se non successero danni assai maggiori si deve al pronto soccorso dei Pradielesi e di una moltitudine di Lusevera e di Cesariis. Buono che non tirava vento, altrimenti metà paese andava incendiata.

ROMANS DI CODROIPO.

Incendio.

Lunedì alle 10 ant. prendeva fuoco qui in Romans di Codroipo uno stavolo di proprietà del sig. De Candido Giovanni.

Il pronto accorrere dei terrazzani, impedì che il fuoco si appigliasse anche alla casa, di cui già una persiana cominciava ad ardere.

Ma lo stavolo, nella parte superiore, andò distrutto, e con esso il foraggio.

Il danno si aggira sulle 600 lire; ma il propriatario si è assicurato.

ARIIS.

Riatto di chiesa. - Inaugurazione di un pulpito.

Il Rev. Parroco dopo molte difficoltà, arrivò finalmente a riattare in buona e bella maniera la sua chiesa. E' ieri fu inaugurato il pulpito con un discorso d'occasione, per le feste giubilari del Pontefice Leone XIII.

Il riatto, che era doveroso, riuscì di piena soddisfazione. Ora non resta che la tinta, o, se si vuole, la parte decorativa, la quale pure si farà quanto prima.

L'ottavo Libretto

di propaganda uscirà la settimana ventura con la critica del socialismo. — Di questo libretto sarebbe bene fossero moltissime commissioni.

CASTIONS DI STRADA.

Vandalismo.

Nella notte dal 22 al 23 corr. nel vivaio di gelsi dei fratelli Cantarutti vennero da mano ignota tagliati o rovinati 330 gelsi di due anni con danno ai proprietari di circa 200 lire.

Il maresciallo dei carabinieri venne sopra luogo e constatò il danno, osservò che l'individuo, ebbe l'avvertenza di compiere l'atto vandalico stando sempre in punta di piedi. La sanno lunga questi mariuoli!

SAN GIOVANNI DI CASARSA.

I lavori in chiesa.

La nostra chiesa è in buon punto. Lo scorso anno furono messe a posto le finestre e i finestroni gotici, e la rosa — enorme rosa di cirque metri di diametro — lavoro riuscitissimo, eseguito nella vicina Gorizia.

Nel frattempo furono fatti i soffitti, e nel nuovo anno vengono le stabiliture. E' una meraviglia come si abbia potuto far tanto in così breve tempo.

STELLA.

A onore di Maria SS.

Di questi giorni la piccola popolazione di Stella per iniziativa del capp. locale D. E. R. si è acquistata una bellissima statua della Madonna della Cintura, uscita dalla rinomata fabbrica Rosa e C. di Roma benedetta dal S. Padre ed ora esposta nella Chiesa di Zomcai. Domenica poi I.ª di Quaresima nelle ore pom. da questo paese processionalmente sarà portata sino a Stella. Quindi durante la settimana vi si terrà un corso di esercizi sp. e la domenica successiva II di Quaresima vi sarà l'inaugurazione e benedizione d'un nuovo altare per esso — della Madonna — lavoro del bravo artista Gregorutti di Udine. Maria SS. benedica questo popolo, che in tutti i modi procura con mirabile edificante devozione il suo onore.

AZIONE CATTOLICA

Federazione Società Cattoliche di M. S. Friulane.

La Presidenza della Federazione la sera del 14 febbraio, tenne regolare seduta; si diè corso a ben 10 oggetti segnati all'ordine del giorno, che ci piace riportare in succinto onde le *Società Federate* si animino sempre più a lavorare in tutto ciò che concerne l'Azione Cattolica.

Letto il precedente verbale di Presidenza 15 gennaio ed approvato venne fatta l'installazione delle nuove cariche per l'anno 1903, giusto assemblea 18 gennaio di Buia.

Venne dato cenno dei versamenti tasse annuali 1902-1903 dalle singole Società federate, cioè: Udine, Cividale, Gemona, Trivignano, Sevegliano.

Si parlò estesamente ai riguardi delle Unioni Professionali e ciò per aderire a quanto ebbe a dimostrare in Buia l'avvocato Brosadola Giuseppe e si deliberò di attendere disposizioni in merito del II° Gruppo e poscia la Presidenza federale parteciperà ogni cosa alle singole Società.

Si deliberò per spedire tosto alla Società Primaria di Roma i moduli delle adesioni operaie, già pervenuti alla Federazione dalle Società di Manzano, Cividale, accompagnandoli col relativo Obolo d'amor filiale degli operai ascritti alle suddette Società, facendo voti che anche le altre aderiscano al più presto.

Fu pur saviamente disposto, che la Federazione dia l'adesione all'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, idem al secondo Gruppo Popolare, Democratico Cristiano in Bergamo, e di abbonarsi al *Movimento Cattolico*, onde da questo attingere quanto concerne l'Azione Cattolica, e poscia diè cenno di ciò che si crederà opportuno alle singole Società federate, stabilì che organo della Federazione sia il *Piccolo Crociato* in esso mensilmente verrà dato cenno di tutto l'operato federativo.

La Federazione deliberò anche di convocarsi una volta al mese possibilmente nella prima quindicina onde attendere il disbrigo degli affari, e dar corso di quanto fosse inviato allo studio dalle Società federate.

Infine venne data lettura d'una nobilissima lettera pervenuta dalla consorella di Gemona, la quale afferrando il desiderio dimostrato in Buia, che la Federazione sia del tutto informata, per la compilazione del Resoconto economico morale: si compiace accennare esser state tenute in gennaio a Gemona ben 6 conferenze, tutte informate schiettamente sull'organizzazione cattolica. I conferenzieri furono: Marcuzzi Don Edoardo, direttore del *Crociato* — Campiutti Don Antonio — Liva Prof. Don Valentino — un Rev. Padre Gesuita, nonchè il sig. maestro Antonio Martina. Quest' ultimo svolse il suo tema nei riguardi d'agricoltura, concimazioni artificiali ecc.

Non è a dire che tutte queste sei conferenze furono onorate da numeroso concorso di soci e di persone di buona volontà, apportando buoni frutti.

Un plauso sia dato alla Consorella di Gemona; da quanto ci consta anche in Buia si lavora assiduamente, sia con Adunanze, Conferenze, ecc. Facciamo voti che le presidenze delle Società federate assistite dai M. Rev. Ass. Eccl. abbiano ad imitare Gemona e Buia, e si spera che le Consorelle manderanno spesso relazioni anche con semplice cartolina alla federazione.

Si prende l'occasione da questa prima relazione, per pregare le Società federate a far tenere possibilmente entro il mese di marzo, i relativi resoconti amministrativi, raccomandando poi di essere esatte nella esposizione movimento soci e dati statistici del bilancio.

Il Relatore.

TARCENTO.

Nuovo Presidente. - Importanti discussioni.

Giovedì 19 il cons. dell'Unione profess. in seguito alle dimissioni del Presidente D. Beniamino Alessio passò alla nomina di un Presidente secolare nella persona del signor Giacomo Colaoni di Cassacco che venne proclamato ad unanimità.

Le ragioni che indussero alla rinuncia D. Alessio furono di tal peso che il cons. non esitò ad accettarle.

Poscia si venne a trattare altri argomenti di attualità. Per il Comune di Platischis dopo una animata discussione vi presero parte il cappellano di Taipana ed il curato di Monteaperta. Venne determinato Debellis come centro dell'erigenda cooperativa di consumo, con succursale a Taipana. Si deliberò anche l'acquisto di 1000 almanacchi per l'emigrante da distribuirsi gratis ai soci. Si parlò anche sulla opportunità di fondare nel Comune di Lusevera una cooperativa per rendere più facile e proficua la vendita del burro, risorsa non tanto trascu-

rabile per quei paesi. La seduta fu quanto mai animata ed interessante. Quasi tutti i consiglieri vi portarono il loro contributo. Si diede l'incarico alla Presidenza di convocare il cons. quando lo crederà opportuno.

—

Gli operai ascritti all'Unione Professionale di Tarcento che prima di partire per l'estero, volessero munirsi di un documento scritto, per poter in caso di contestazione, far valere le proprie ragioni, si rivolgano ai rispettivi sacerdoti o consiglieri che sono muniti di tre moduli appositi stampati, dei quali uno resterà all'Unione, l'altro all'operaio, il terzo all'imprenditore.

Potranno altresì ritirare un almanacco compilato espressamente per l'emigrante che contiene norme, indicazioni e schiarimenti che possono tornare utili e pratiche per l'operaio. *La presidenza.*

CODROIPO

Per l'U. P. — Contro il divorzio. — Grave disgrazia,

Domenica 22 abbiamo avuto l'assemblea generale ordinaria dei soci della nostra Cassa rurale. Nell'assegnare l'utile netto dell'esercizio 1902 si pensò anche ai poveri ed alla buona stampa. Dopo l'assemblea il chiaris. Mons. dott. P. Gori del vostro Seminario con parola calda facile e piana tenne una conferenza a soci e ad altri intervenuti sull'Unione professionale, che si ha in animo di fondare qui come nel distretto di Tarcento, spiegandone l'organismo ed il nobile scopo. Fu ascoltato con religioso silenzio. Speriamo di riudire fra breve il bravo conferenziere per un maggior sviluppo dell'argomento e facciamo voti che il seme per ora gettato produca presto i suoi buoni frutti.

— In quest'occasione furono spediti due telegrammi: uno di felicitazione al S. Padre pel suo giubileo pontificale ed uno di protesta contro il divorzio al Presidente della Camera dei Deputati. eccone il testo:

« *Leone XIII* Roma.

Soci Cassa rurale Codroipo, gran numero lavoratori convenuti costituzione Unione professionale plaudenti S. Padre giubileo pontificale esprimono sensi filiali domandono benedizione.

Cozzutti N. Pres. »

« *Pres. Camera Deputati* Roma.

Molti lavoratori Codroipo uniti loro interessi esprimono alta disapprovazione proposta legge divorzio contrario civiltà domandano assoluto rigetto.

N. Cozzutti Pres. ».

—

L'oste Petris Giuseppe di S. Martino di Codroipo martedì verso le cinque in via Udine essendosi addormbrato il cavallo si gettò dalla carretta, dalla quale venne investito, riportando delle gravi ferite e contusioni in varie parti del corpo.

L'indomani il povero Petris in causa alle ferite riportate è morto.

BUIA.

La Sezione Giovani.

I giovani di questa giovine istituzione si prestano volenterosamente per dare vita a questo sodalizio. Propagare la stampa, ecco uno dei loro più caldi e accolti ideali. Ed oggi faceva piacere vedere tre o quattro di questi girare per la piazza fra la gente con un fascio di libretti sotto il braccio, e molti ne vendettero. Per la prossima stagione autunnale si sta pensando di fornirli di un recapito di parecchi giornali d'indole prettamente cattolica. Ed ora non si può che augurare che continuino con perseveranza nella loro più che nobile azione. Son ben pochi quelli che si rifiutano di comperare il foglio; questi fanciulli con il loro entusiasmo e con la loro innocenza sanno penetrare nei cuori più duri. Il bene, l'istruzione e la morale da questa diffusione ricavano un non lieve vantaggio.

TOLMEZZO.

Nuova vita ha preso questo Circolo di giovani cattolici, i quali hanno potuto coll'aiuto dei buoni avere il loro teatrino, dove si divertirono durante il carnovale. Sempre avanti!

PASIAN SCHIAVONESCO.

Un nuovo teatrino

Anche qui si fa qualche cosa per l'educazione del popolo.

Mediante la solerzia e l'instancabilità del cappellano locale si è costruito un piccolo teatrino, per mo' di dire, sufficiente però per contenere dalle quattrocento alle cinquecento persone.

Già si diedero parecchie rappresentazioni, tutte meritamente applaudite dai numerosi spettatori che accorsero non solo del paese, ma anche dei paeselli limitrofi.

Un plauso pertanto al carissimo Don Davide, come pure ai bravi e volonterosi giovanotti, che seppero corrispondere così bene alle sue fatiche.

IL SANTO VANGELO

Il Santo Vangelo ci narra che Gesù digiunò per quaranta giorni e che in seguito a questo lungo digiuno ebbe fame. Allora il demonio venne a tentarlo e le tentazioni del nemico furono dirette a scoprire se Gesù era Figliuolo di Dio. Gesù rigettò il tentatore. Dopo di che gli angeli si avvicinarono a Gesù e lo servirono.

A somiglianza del digiuno di Gesù anche noi, per comando della Chiesa, ora facciamo il digiuno quaresimale. Il digiuno è una santa cosa. Esso vale a rafforzare il nostro spirito, a fiaccare l'insolenza delle nostre passioni, a rendrci invincibili contro le tentazioni del demonio, a farci far penitenza dei nostri peccati.

Il digiuno quaresimale è buono anche per la salute del corpo e ciò è attestato da celebri medici. Sosteniamolo dunque di buona voglia questo digiuno.

Poscia, come Gesù ebbe gli angeli a sua consolazione, noi saremo confortati, dalle grazie soavi di Dio.

CITTÀ

Pellegrinaggio friulano a Roma.

Come abbiamo annunciato un grande *Pellegrinaggio friulano a Roma* avrà luogo il *20 aprile p. v.*

Perchè il *Pellegrinaggio* riesca veramente imponente numeroso, è necessario che il Rev.mo Clero si presti fin d'ora per la sua riuscita, e coll'annunciarlo subito nei modi che reputerà più opportuni e col raccomandare ai buoni cattolici di prendervi parte.

Tutto l'orbe cattolico festeggia la faustissima ricorrenza del Giubileo Pontificale di Leone XIII ed il Friuli nostro deve apparecchiarsi a rendere solenne la manifestazione di ossequio e di amor filiale al venerato Vicario di G. C.

Per informazioni riguardanti al prossimo *Pellegrinaggio friulano*, rivolgersi come di solito al Comm. Ugo Loschi in via della Posta n. 6, Udine.

Pegli emigranti

Il Segretariato del popolo comunica queste notizie utili pegli emigranti:

TUNISI. — Il diminuire continuo dei lavori e l'aumento crescente dell'emigrazione italiana, la quale ha assunte proporzioni sempre maggiori negli ultimi anni, dà luogo, nella città di Tunisi, ad una grave crisi di disoccupazione e di miseria. Un eccessivo esodo a quella volta è quindi più che mai da sconsigliarsi.

RUMANIA. — Si sconsiglia in modo assoluto l'emigrazione operaia in questo paese. Stante la grave crisi economica il Governo ha adottata la misura di impedire l'entrata agli operai i quali non abbiano un contratto di lavoro.

EGITTO. — Sono attualmente in corso lavori di tracciamento di una ferrovia che il Governo sudanese intende di costruire per riunire il Nilo col porto di Suakim, terminati i quali, il Governo provvederà alla costruzione della linea *impiegando esclusivamente mano d'opera indigena*; per cui non vi sarà speranza d'impiego pei nostri operai.

—

Benchè estranee al campo d'azione ordinario dell'Opera, crediamo opportuno riportare poche notizie relative all'emigrazione in alcuni Stati d'America, a vantaggio specialmente di quegli operai, che, trovandosi già all'estero, intendessero imbarcarsi a quella volta.

ARGENTINA. — (Dal *Bollettino dell'Operaio Italiano*, edito dal *Patronato di Lavoro di Santos* (Brasile)). Continuando ad esser grave in tutta l'Argentina la crisi economica, della quale risentono in special modo le conseguenze le classi lavoratrici, gli operai, i braccianti e le persone che emigrano in cerca di lavoro sono vivamente sconsigliati dal recarvisi poichè, nel momento attuale, essi andrebbero incontro a gravi delusioni e difficoltà.

URAGUAY. — *(Id.)* L'incertezza della situazione politica del paese sino all'elezione del nuovo Presidente, che avverrà in marzo 1903, e le difficili condizioni economiche, consigliano di non incoraggiare i nostri emigranti a recarsi in questa Repubblica. Nei lavori iniziati per la costruzione del porto in Montevideo la mano d'opera è già sovrabbondante, e coloro che vi si recassero colla speranza di trovar occupazione in tali lavori, rimarrebbero certamente disillusi.

CUBA. — *(Id.)* Le leggi d'immigrazione rassomigliano assai a quelle degli Stati Uniti e cioè vengono respinti gli infermi di malattie croniche, i vecchi, i pregiudicati e tutti quelli che non posseggono L. 160 all'alto dello sbarco. Dopo i coltivatori, quelli che più facilmente possono trovar da occuparsi sono i muratori ed i falegnami. I giornalieri trovano lavoro ben pagato durante il tempo dei raccolti; finiti questi posson occuparsi nelle foreste, nelle miniere e più forse nei lavori ferroviari e stradali. Pei contadini sono in uso i contratti di mezzadria, ed essi possono ottenere buone condizioni, stante la mancanza di mano d'opera. Più di tutti può avere buona speranza di riuscita l'agricoltore.

In Avana vi è un Ufficio d'immigrazione ed un deposito dove gli emigrati all'arrivo sono ricoverati mediante il pagamento di 1 lira al giorno, finchè abbiau trovato lavoro.

Gli italiani possono riuscirvi bene, ma è necessario che l'emigrazione non avvenga per grandi masse. Le condizioni sanitarie, buone nell'interno, continuano ad esser pericolose sulle coste.

Per informazioni più precise rivolgersi all'*Ufficio di Patronato* suddetto, *Rua Antonio Prado, 116 A*, in *Santos* (S. Paulo).

BELGIO. — Le costruzioni delle linee vicinali *Grammont-Audenarde* e *Vielsam-Lierneux* furono appaltate rispettivamente dagli impresari P. Cnapelincka, Rue du Canal, 37, *Bruxelles*, e Bresmael, entrepreneur, *Marche*.

E' a notare però che la regione dove devono compiersi i lavori è attualmente popolata di disoccupati, tanto che l'offerta di mano d'opera è quattro volte superiore alla domanda. Sconsigliabilissimo quindi pei nostri operai il recarsi a quella volta.

FRANCIA. *Marsiglia.* — Risulta dal *Bulletin de l'Office du travail* che in tutto il dipartimento del Rodano circa il 70 % dei muratori sono privi di lavoro. Non si saprebbe quindi insistere abbastanza sui pericoli e sui danni che attendono i nostri emigranti in quella contrada. La giornaliera, incessante immigrazione di italiani inonda la città di disoccupati, ai quali non resta che ricorrere alla pubblica carità o decidersi ad un disastroso rimpatrio.

Grenoble. — Non vi ha attualmente alcun lavoro importante, nè alcuna richiesta di mano d'opera italiana. Ai bisogni supplisce esuberantemente la colonia stabile, tra la quale abbondano i disoccupati.

Pas de Calais. — I lavori di costruzione di edifizi scolastici a *Henin-Lietard*, furono appaltati da L. Derville, *Roubaix (Nord)*. Da informazioni assunte risulta però che tali lavori sono esclusivamente affidati ad operai belgi, i quali, per la vicinanza del confine, sono in grado d'eseguirli a condizioni eccezionalmente vantaggiose.

Lione. — Si verifica attualmente in Lione una crisi terribile nell'industria delle costruzioni, tantochè di quasi 200 impresari meno di 10 poterono farsi assuntori di lavori. Anche nelle altre industrie la domanda di mano d'opera è talmente scarsa che non mancano i disoccupati anche tra gli operai indigeni. Sconsigliabilissima perciò l'emigrazione a quella volta.

Meurthe-et-Moselle. — I lavori di fortificazione nella piazza forte di *Toul* furono appaltati da E. Blin, 220, Boul. Voltaire, *Parigi*. Trattandosi però di lavori militari, sono esclusi gli operai stranieri.

Ferrovia P. L. M. — I lavori di allargamento della linea *Villeneuve-St. Georges-Montargis par Corbeil*, per l'importo di lire 1,200,000, furono appaltati dall'impresa Deschiron, *Alfortville (Seine)*, 32, Quai de Morville. Rivolgersi ivi per gli indispensabili preventivi accordi.

Finistère. — I lavori per il porto di Brest per l'importo di L. 3,050,000 furono appaltati dagli impresari Verjat et Combarelle a *Ouisterdam (Calvados)*. Ma la crisi economica gravissima che infierisce questo'anno in quella regione renderebbe pericolosissima pei nostri operai l'illusione di trovarvi impiego.

Alpes Maritimes. — I lavori per prolungamento della *Promenade des Anglais*, per l'importo di fr. 205.000, furono appaltati dall'impresa M. Girard, 3, Rue de Haucy, *Nizza*. Rivolgersi ivi per preventivi accordi.

Savoia. — I lavori di protezione della linea *Culoz-frontière d'Italie*, tra le stazioni di *St-Michel* e *Modane*, furono assunti dall'impresa Bonna Frères, *Aix-les-Bains (Savoie)*. Rivolgersi per informazioni ad essa, prima di muoversi.

Indre. — I lavori di infrastruttura della ferrovia *Guéret-La Châtre* furono appaltati dall'impresa M. Laurenson, *Seilhac (Corrèze)* Id.

Seine Inferieure. — I lavori di riparazione al porto di *Rouen* furono assunti dall'impr. M. Brueder, 115, Boul. de la Poissonière, *Paris*. I salari fissati sono i seguenti: carrettiere L. 3.50 la giornata; terrazziere, L. 0.35 l'ora; bracciante, 0.30; piccolo id., 0.25; falegname e pavimentatore, 0.55; muratore, fabbro, aggiustatore, 0.50; scalpellino e taglia-pietre, 0.55; meccanico fuochista, 0.45. Durata della giornata, ore 8 a 12 secondo le stagioni. Rivolgersi agli impresari per accordi preventivi.

Meurthe-et-Moselle. — I lavori di ricostruzione delle dighe nel canale tra la Marna e il Reno furono concessi in appalto agli Ateliers de la Bleuse-Borne di *Anzin*. Si concede il 10 0/0 di operai stranieri. Mercedi: fabbro, 0.60 l'ora; falegname, 0.55; verniciatore, coloritore, pittore, 0.50; bracciante, 0.35; piccolo bracciante, 0.25. Durata della giornata di lavoro ore 9-12 secondo le stagioni. Rivolgersi per accordi a detta Società.

Si fa inoltre ricerca dei seguenti operai:

Dall'imp. M. I. Barrè, *139, Boul. Magenta, Parigi:* buoni capi cantiere e capi aggiustatori.

Dall'imp. Garnier, *Brest:* buoni capi cantiere ed operai per impianto di via ferrata (linea *Brest-Conquet*).

Dall'imp. Duran, ses fils et Moreau, *Mas d'Artige, Creuse:* buoni minatori alla mazzetta, per lavoro sotterraneo.

Dall'imp. Doerenbecher, *Noyon* (Oise): due buoni falegnami carpentieri avvezzi ai lavori idraulici, e conosciuti la lingua francese, per lavori alla diga di St. Hubert. Salario, 0,45 a 0,50 l'ora; giornata di lavoro, ore 9 a 12 secondo le stagioni.

Non partire senza preventivo accordo con detti impresari.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 2 — s. Simplicio Pp.
Azzano X, Morsano al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 3 — s. Agape v.
Codroipo, Spilimbergo.

Mercoledì 4 — s. Casimiro re.
Latisana, Percoto.

Giovedì 5 — s. Palmira v.
Gonars, Sacile.

Venerdì 6 — s. Vittorio e V.
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7 — s. Tomaso d'Aquino.
Pagnacco, Pordenone.

Domenica 8 — s. Giov. di Dio.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del Crociato — Udine